SISEC
Società Italiana
di Sociologia Economica

Convegno SISEC 2027

Il potere delle Idee

Idee, concetti e problematiche nella sociologia economica

Lecce, 27-30 gennaio 2027

CALL FOR PAPERS

La SISEC (Società Italiana di Sociologia Economica) terrà il suo **undicesimo convegno** presso l'Università di Lecce, dal 27 al 30 gennaio 2027.

Il rapporto tra idee e cambiamento sociale e istituzionale costituisce uno dei temi classici delle scienze sociali. Negli ultimi anni, tale questione è stata riformulata alla luce di un rinnovato interesse per i processi attraverso cui determinate categorie interpretative sono emerse, hanno iniziato a diffondersi, hanno acquisito forza. Le idee orientano l'azione, definiscono ciò che appare possibile, desiderabile e legittimo e possono favorire processi di cambiamento sociale e istituzionale. Per la sociologia economica, l'attenzione alle idee apre interrogativi particolarmente rilevanti. Mercati, organizzazioni e politiche dipendono infatti da rappresentazioni condivise della realtà e aspettative sul futuro. Le idee non emergono in un vuoto sociale, ma prendono forma all'interno di specifici contesti storici, assetti istituzionali, rapporti di potere ed esperienze collettive. Al tempo stesso, le idee contribuiscono a plasmare tali contesti, definendo quali questioni meritano attenzione, dando legittimità a narrazioni, attori e soluzioni. Comprendere il ruolo delle idee richiede perciò di interrogarsi sugli strumenti teorici e metodologici attraverso cui esse possono essere studiate: come identificare l'emergere di nuove categorie interpretative? Come analizzare la loro diffusione? Come valutarne gli effetti sui processi economici, politici e istituzionali? Il rapporto tra idee e cambiamento sociale influenza anche l'agenda della ricerca attraverso l'emergere di "problematiche" che funzionano simultaneamente come contenitori di problemi analitici, questioni pubbliche e potenzialità operative.

Il Convegno invita a presentare proposte di paper nell'ambito di **15 stream**. Per ciascuno stream, le coordinatrici e i coordinatori hanno predisposto una specifica call for paper e cureranno la selezione degli abstract, nonché l'organizzazione delle sessioni di presentazione e discussione durante il Convegno.

Salvo diversa indicazione nelle call dei singoli stream, l'abstract non può superare le 5.000 battute.

Indice degli stream

N.	Stream	Lingue
1	Regolazione dell'economia e politiche pubbliche	Italiano e inglese
2	Regolazione del lavoro e relazioni industriali	Italiano e inglese
3	Occupazione, disoccupazione, senso e significati del lavoro	Italiano e inglese
4	Istruzione e disuguaglianze educative	Inglese
5	Stratificazione sociale e corsi di vita	Italiano e inglese
6	Organizzazione, tecnologie e trasformazioni del lavoro	Italiano e inglese
7	Potere, pratiche organizzative e processi di digitalizzazione del lavoro	Italiano e inglese
8	Lavoro e migrazioni	Italiano e inglese
9	Regioni, città e territori tra sviluppo e innovazione	Italiano e inglese
10	Ambiente, transizioni ecologiche e sostenibilità	Italiano e inglese
11	Povertà, welfare e innovazione sociale	Italiano e inglese
12	Trasformazioni del capitalismo e produzione di valore	Italiano
13	Genere, cura e intersezionalità	Italiano e inglese
14	Professioni, saperi esperti e competenze	Italiano e inglese
15	Frontiere della metodologia	Italiano e inglese

STREAM 1

Regolazione dell'economia e politiche pubbliche

Coordinatori/trici	Leo Azzolini (Univ. di Trento); Donato Di Carlo (LSE); Lidia Greco (Univ. di Bari); Carmela Guarascio (Univ. della Calabria); Lorenzo Mascioli (Sciences Po Paris); Sabrina Perra (Univ. di Cagliari); Dario Raspanti (Univ. di Firenze)
Referente	Lidia Greco (lidia.greco@uniba.it)
Lingue	Italiano e inglese

L'economia non costituisce una sfera autonoma rispetto alla società, ma è inserita e coinvolta in istituzioni, norme, pratiche sociali, rapporti di potere e decisioni politiche. Terreno privilegiato della sociologia economica, la regolazione dell'economia, definibile come il "modo (o meglio i diversi modi) in cui un determinato insieme di attività o di rapporti tra attori viene coordinato, le risorse che vi sono connesse vengono allocate e i relativi conflitti reali o potenziali, vengono strutturati cioè prevenuti o composti" (Lange, Regini 1987, p.101), è ancora oggi questione centrale delle società capitalistiche contemporanee del sud e del nord globale. Le crisi e le incertezze profonde che le attraversano – tra le altre, quelle ambientali ed energetiche, la crisi demografica, le crisi finanziarie-economiche, lo sviluppo impetuoso delle tecnologie digitali e dell'AI nel mondo del lavoro, intaccano non soltanto l'ordinamento economico ma soprattutto quello sociale, rinnovando l'interrogativo relativo ai modi di integrazione tra economia e società.

Nel tempo il modello classico polanyiano, che ha identificato le basi sociali di questa integrazione, è stato integrato dalla prospettiva neoistituzionalista, ma soprattutto dai modelli di ispirazione neocorporativista che individuano una nuova forma di allocazione "concertazione organizzativa, in opposizione e solidarietà spontanea, competitività dispersa e coordinazione gerarchica" (Streeck e Schmitter, 1985, p. 49). Alla luce di questa articolazione, appare chiaro che regolare l'economia non significa soltanto disciplinare i mercati attraverso normative pubbliche né la regolazione può essere ricondotta esclusivamente all'intervento degli Stati e degli organismi sovranazionali. La regolazione prende forma attraverso una pluralità di istituzioni, processi decisionali agiti da attori collettivi inseriti in diverse strutture di potere e orientati da obiettivi diversificati, e con esiti che raramente rientrano in un disegno politico che sempre più interconnette diverse parti del mondo. Tendenze più recenti hanno inoltre favorito il consolidamento di forme di governance incentrate su strumenti in uso all'amministrazione pubblica ai differenti livelli di governance e alle imprese quali certificazioni, standard, forme di autoregolamentazione, dispositivi tecnici e algoritmici. Tra gli strumenti della regolazione, le politiche pubbliche costituiscono uno dei principali ambiti nei quali si ridefiniscono i confini tra le diverse istituzioni e tra i diversi principi in una tensione costante tra autonomia dei mercati e intervento istituzionale, tra efficienza economica e processi redistributivi della ricchezza.

La Call intende raccogliere contributi, sia teorici sia empirici, in grado di interrogare il rapporto tra economia, società e politiche, ponendo particolare attenzione agli attori, ai processi, ai meccanismi e agli esiti che contraddistinguono i tratti e le trasformazioni della regolazione declinati a livello macro – meso e micro – sociale. L'obiettivo è promuovere un dibattito disciplinare e interdisciplinare sia sulle categorie analitiche, sui metodi e sui nuovi significati della regolazione alla luce delle trasformazioni che stanno riguardando lo Stato, il mercato e i comportamenti individuali nei diversi capitalismi. Sono sollecitati anche analisi comparative e studi di caso che riguardino il global north e il global south che segnalino convergenze o divergenze nei processi della regolazione.

La Call invita in particolare a riflettere su alcuni temi fondamentali:

a) Regolazione sociale dell'economia (come viene regolata l'economia? quali istituzioni e meccanismi intervengono? quali strumenti e forme emergono? chi sono gli attori della regolazione e quali sono i rapporti tra di loro? come si sviluppa il processo di regolazione? quali risorse sono oggetto di regolazione? Qual è il rapporto tra regolazione disuguaglianze sociali, conflitti sociali, politici e del lavoro, crisi e fallimenti della regolazione?

b) Politiche pubbliche (quali sono gli attori produttori delle politiche pubbliche anche in relazione ai sistemi di governance multilivello? Quali sono i processi che conducono all'elaborazione delle politiche anche all'interno dei processi di riforma di ambiti di intervento significativi? Qual è il rapporto tra regolazione e regolamentazione?)

Questi temi possono essere declinati, tra gli altri, nei seguenti ambiti di analisi:

- sviluppo socio-economico
- nuovi compressi tra stato e mercato, vecchie e nuove forme di corporativismo
- pubblica amministrazione, outsourcing e persistenza di modelli redistributivo-clientelari
- imprese, gestione-organizzazione, configurazioni organizzative, forme di mercato (monopoli, oligopoli e concorrenza)
- processi di industrializzazione, deindustrializzazione
- transizioni ambientali, energetiche, ecologiche, demografiche e processi di mobilità
- sistemi di welfare
- terzo settore, housing, povertà
- modelli di razionalità e comportamenti degli individui: produrre, consumare e decidere
- stratificazione sociale e politiche pubbliche: preferenze, comportamenti e conflitti sulla (re)distribuzione delle risorse
- organizzazione e rappresentanza degli interessi; stato, partiti, sindacati e NGO's.

Modalità di partecipazione e tempistiche

Gli studiosi e le studiose interessate sono invitati/e a presentare un abstract dettagliato di circa 500 parole, accompagnato dal titolo del contributo, dal nome e affiliazione dell'Autore/i.

L'abstract dovrà chiaramente indicare:

- il tema del contributo proposto;
- l'approccio teorico entro cui si colloca;
- gli obiettivi del lavoro e la metodologia della ricerca, con l'indicazione del livello di indagine (macro, meso, micro) e i metodi
- i risultati a cui perviene e la loro rilevanza per il tema della Call.

Le proposte saranno valutate in base ai seguenti criteri:

- coerenza e rilevanza rispetto al tema della call;
- solidità dell'impostazione teorica e metodologica
- contributo al dibattito nazionale e internazionale sui temi della call.

Gli abstract possono essere presentati in italiano o in inglese.

The regulation of the economy and public policies

The economy does not constitute an autonomous sphere distinct from society; rather, it is embedded in and shaped by institutions, norms, social practices, power relations, and political decisions. A privileged object of analysis in economic sociology, the regulation of the economy—defined as the "way (or, rather, the different ways) in which a given set of activities or relationships between actors is coordinated, the resources connected to it are allocated, and the related, actual or potential, conflicts are structured, i.e. prevented or resolved" (Lange & Regini 1987, p. 101)—remains a central issue in contemporary capitalist societies across both the Global South and the Global North. Crises and uncertainties that are shaping them– among others, environmental and energy crises, the demographic crisis, the financial-economic crises, the impetuous development of digital technologies and AI in the world of work, affect not only the economic order but above all the social one.

With time the work of K. Polanyi, emphasizing the social foundations of this integration, has been sided by the neo-institutionalist perspective and, above all, by neo-corporatist approaches, which identified a new mode of allocation—"organizational concertation"—standing in opposition to spontaneous solidarity, dispersed competition, and hierarchical coordination (Streeck and Schmitter 1985, p. 49). In light of this articulation, it becomes clear that regulating the economy does not simply entail disciplining markets through public rules, nor can regulation be understood exclusively in terms of intervention by states and supranational bodies. More recent developments have also contributed to the consolidation forms of governance belonging to public administrations at different levels of governance, as well as to private companies, such as certifications, standards, forms of self-regulation, and technical and algorithmic devices. Among the instruments of economic regulation, public policies constitute one of the main arenas in which the boundaries between institutions and between different principles are continuously redefined, reflecting an ongoing tension between market autonomy and institutional intervention, and between economic efficiency and processes of wealth redistribution.

The Call invites both theoretical and empirical contributions that examine the relationship between the economy, society, and public policy, with particular attention to the actors, processes, mechanisms, and outcomes that shape the dynamics and transformations of regulation at the macro-, meso-, and micro-social levels. The aim is to foster debate on the analytical categories, methodological approaches, and new meanings of regulation in light of the

transformations affecting the state, markets, and individual behaviour across different forms of capitalism. Comparative analyses and case studies focusing on the Global North and the Global South are also particularly welcome, especially those that shed light on convergences and divergences in regulatory processes.

The Call invites in particular reflection on some fundamental themes:

a) Social regulation of the economy (how is the economy regulated? which institutions and mechanisms intervene? what tools and forms emerge? who are the actors of regulation and what are the relationships between them? how does the regulation process develop? which resources are subject to regulation? What is the relationship between regulation, social inequalities, social, political, and labor conflicts, crises, and regulatory failures?

b) Public policies (what are the producing actors of public policies also in relation to multilevel governance systems? What are the processes that lead to policy-making even within the reform processes of significant areas of intervention? What is the relationship between regulation and regulation?)

These themes can be expressed, among others, in the following areas of analysis:

- socio-economic development
- new compromises between state and market, old and new forms of corporatism
- public administration, outsourcing and persistence of redistributive-patronage models
- businesses, management-organization, organizational configurations, market forms (monopolies, oligopolies and competition)
- industrialization/deindustrialization processes
- environmental, energy, ecological, demographic transitions and mobility processes
- welfare systems
- third sector, housing, poverty
- models of rationality and behaviors of individuals
- social stratification and public policies
- organization and representation of interests; state, parties, unions, and NGO's

Modalities of participation and time frames

Interested scholars are invited to submit a detailed abstract of approximately 500 words, accompanied by the title of the contribution, the name and affiliation of the Author/s.

The abstract shall clearly state

- the topic of the proposed contribution;
- the theoretical approach within which it fits and the reference literature;
- the objectives of the work and the research methodology, with the indication of the level of investigation (macro, meso, micro) and the methods
- the results it reaches and their relevance to the Call topic.

Proposals will be evaluated based on the following criteria:

- consistency and relevance to the theme of the Call;
- solidity of the theoretical and methodological approach
- contribution to the national and international debate on call issues.

Abstracts can be submitted in Italian or English.

STREAM 2

Regolazione del lavoro e relazioni industriali

Coordinatori/trici	Chiara Benassi (Univ. di Bologna); Lisa Dorigatti (Univ. di Milano); Vincenzo Maccarrone (SNS); Roberto Pedersini (Univ. di Milano Statale); Roberto Rizza (Univ. di Bologna); Arianna Tassinari (Univ. di Bologna)
Referente	Vincenzo Maccarone (vincenzo.maccarrone@sns.it)
Lingue	italiano e inglese

Le trasformazioni in corso nelle economie contemporanee stanno mettendo alla prova le istituzioni che regolano il lavoro. La transizione digitale ed ecologica, la frammentazione dei processi produttivi lungo catene del valore globali, la diffusione di forme di impiego non standard e di lavoro mediato da piattaforme, i mutamenti demografici e migratori, nonché il ritorno di un ruolo attivo dello Stato nell'economia sollevano interrogativi cruciali sulla capacità delle istituzioni del lavoro — contrattazione collettiva, rappresentanza, politiche del lavoro, sistemi di protezione sociale — di garantire lavoro di qualità, sicurezza economica e voice per lavoratrici e lavoratori.

In questo scenario, gli attori collettivi — sindacati, associazioni datoriali, imprese, governi, movimenti sociali e organizzazioni della società civile — non subiscono passivamente il cambiamento, ma sperimentano nuove forme di regolazione e rinnovano strategie, coalizioni e repertori d'azione. Al tempo stesso, le politiche del lavoro (politiche attive e passive, salario minimo, regolazione dei contratti di lavoro, politiche formative e di conciliazione) si trovano al centro di processi di riforma dagli esiti spesso contestati, che ridefiniscono i confini tra Stato, mercato e parti sociali e producono effetti distributivi rilevanti, anche in termini di dualizzazione e segmentazione dei mercati del lavoro.

Quest'anno, in particolare, accogliamo con interesse contributi che mettano in luce il ruolo delle idee nell'ambito dei mercati del lavoro e delle relazioni industriali, sia nello sviluppo delle strategie degli attori sia nell'elaborazione e nell'attuazione, ad esempio, delle politiche del mercato del lavoro e degli accordi negoziati a livello nazionale, settoriale e aziendale.

Lo stream invita inoltre a presentare contributi che affrontino, tra gli altri, i seguenti temi:

- la trasformazione delle relazioni industriali e della contrattazione collettiva ai diversi livelli (nazionale, settoriale, territoriale, aziendale e transnazionale);
- le strategie di sindacati e associazioni datoriali di fronte alle transizioni digitale, ecologica e demografica, e le dinamiche di rinnovamento (o crisi) della rappresentanza;
- il disegno, l'implementazione e gli effetti delle politiche del lavoro: politiche attive e passive, salario minimo (legale e contrattuale), regolazione dei rapporti di lavoro, politiche di contrasto alla precarietà e al lavoro povero, politiche di conciliazione;
- l'interazione tra istituzioni del mercato del lavoro, relazioni industriali e sistemi di welfare, anche in prospettiva di political economy comparata;
- la regolazione delle nuove forme di lavoro (lavoro su piattaforma, lavoro da remoto, uso dell'intelligenza artificiale e gestione algoritmica) e le sperimentazioni istituzionali che ne derivano;
- conflitto, concertazione e dialogo sociale nei processi di riforma delle politiche del lavoro;
- disuguaglianze, segmentazione e dualizzazione dei mercati del lavoro e risposte regolative

Lo stream invita contributi che affrontino queste questioni da molteplici angolature empiriche e teoriche, concentrandosi su casi singoli o adottando una prospettiva comparata a livello internazionale o intersettoriale. La sessione accoglie contributi in italiano e in inglese, basati su metodologie diverse. L'obiettivo è promuovere un dialogo interdisciplinare tra studiose e studiosi di relazioni industriali, sociologia economica e del lavoro, political economy e studi organizzativi.

Modalità organizzative

Contributi attesi: paper (è obbligatorio inviare in anticipo le slide o i testi integrali dei contributi, anche in versione preliminare).

Lingue ammesse: italiano e inglese.

Discussant: per ogni sessione sono previsti due discussant, che commenteranno i paper presentati.

Modalità di presentazione delle proposte: le proposte devono comprendere il titolo del paper e un abstract (tra le 2.500 e le 4.000 battute), il nome del/la primo/a autore/trice (presenter), seguito dagli altri co-autori/trici.

Labor regulation and industrial relations

Ongoing transformations in contemporary economies are testing the institutions that regulate work. The digital and green transitions, the fragmentation of production along global value chains, the spread of non-standard employment and platform-mediated work, demographic and migration dynamics, and the renewed activism of the state in the economy raise crucial questions about the capacity of labor institutions — collective bargaining, worker representation, labor market policies, and social protection systems — to deliver quality jobs, economic security, and voice for workers.

Against this backdrop, collective actors — trade unions, employers' associations, firms, governments, social movements, and civil society organizations — do not passively undergo change: they experiment with new forms of regulation and renew their strategies, coalitions, and repertoires of action. At the same time, labor market policies (active and passive policies, minimum wages, the regulation of employment contracts, training and work-life balance policies) are at the center of often contested reform processes that redraw the boundaries between the state, the market, and the social partners, with significant distributive consequences, including labor market dualization and segmentation.

This year in particular we would welcome contributions that highlight the role of ideas in the arena of labour markets and industrial relations for the development of actors' strategies as well as for the development and implementation of e.g. labour market policies and negotiated agreements at national, sectoral and workplace level.

More broadly, the stream invites contributions addressing, among others, the following topics:

- the transformation of industrial relations and collective bargaining at different levels (national, sectoral, territorial, company, and transnational);
- the strategies of trade unions and employers' associations in the face of the digital, green, and demographic transitions, and the dynamics of renewal (or crisis) of representation;
- the design, implementation, and effects of labor market policies: active and passive policies, minimum wages (statutory and collectively bargained), the regulation of employment relationships, policies addressing precariousness and in-work poverty, work-life balance policies;
- the interaction between labor market institutions, industrial relations, and welfare systems, including from a comparative political economy perspective;
- the regulation of new forms of work (platform work, remote work, the use of artificial intelligence and algorithmic management) and the institutional experimentation it triggers;
- conflict, concertation, and social dialogue in labor policy reform processes;
- inequalities, segmentation, and dualization of labor markets, and regulatory responses.

This stream invites contributions that deal with these questions from multiple empirical and theoretical angles, focusing on single cases or adopting a comparative perspective at the international or cross-sectoral level. The session welcomes contributions in Italian and English with different methodologies. We aim to foster a vibrant, interdisciplinary dialogue between scholars of industrial relations, labor and economic sociology, political economy, and organizational studies.

Organizational details

Expected contributions: conference papers (in-advance submission of slides/full papers is mandatory)

Languages: Italian and English.

Discussants: each session will feature two discussants, who will comment on the papers presented.

Submission format: proposals must include the paper title and an abstract (between 2,500 and 4,000 characters), the name of the first author (presenter), followed by the other co-authors.

STREAM 3

Occupazione, disoccupazione, senso e significati del lavoro

Coordinatori/trici	Sonia Bertolini (Univ. di Torino); Paolo Borghi (Univ. di Pavia); Francesca Carta (ISTAT); Giovanna Fullin (Univ. di Milano Bicocca); Giorgio Gosetti (Univ. di Verona); Walter Haeusl (SNS e Univ. Complutense de Madrid); Lara Maestripieri (Univ. Autònoma de Barcelona)
Referente	Lara Maestripieri (lara.maestripieri@uab.cat)
Lingue	Italiano e inglese

Il potere delle idee: interpretare il mutamento strutturale e comprendere il senso soggettivo del lavoro

Le idee possono orientare, direttamente o indirettamente, le scelte collettive e gli assetti istituzionali, influenzando le forme di regolazione e di organizzazione del lavoro. Allo stesso tempo, esse concorrono a definire ciò che il lavoro significa per gli individui, le aspettative che vi ripongono e il valore che gli attribuiscono. Il rapporto tra trasformazioni strutturali e vissuti soggettivi costituisce una chiave per leggere i cambiamenti del lavoro contemporaneo.

Lo stream intende raccogliere contributi teorici ed empirici, quantitativi e qualitativi, sui seguenti macro-temi:

- Cambiamenti nelle forme di regolazione del mercato del lavoro e nelle istituzioni che ne definiscono il funzionamento, con attenzione al ruolo delle politiche del lavoro e alle differenze territoriali (interne e internazionali)
- Trasformazioni della struttura occupazionale, processi di dualizzazione, segmentazione e polarizzazione del mercato del lavoro, considerando gli equilibri tra domanda e offerta, i livelli di qualificazione e il ruolo dell'intersezionalità nella produzione delle disuguaglianze
- Significati attribuiti al lavoro e le trasformazioni della sua centralità nella vita individuale e collettiva, con particolare attenzione alle nuove generazioni, ai processi di costruzione identitaria e alla crescente ricerca di sostenibilità vita-lavoro, alla cultura del lavoro. Rilevante il tema della dignità del lavoro e il modo in cui le economie morali del lavoro si collegano alla legittimazione delle disuguaglianze
- Precarietà e insicurezza lavorativa, in rapporto alle trasformazioni della regolazione formale e informale del lavoro, delle organizzazioni e dei contenuti, ma anche alle loro ripercussioni sulla vita quotidiana, sulla capacità degli individui di progettare il proprio futuro, sul senso del lavoro, sull'identità e sulle sue conseguenze in termini di partecipazione e preferenze politiche.
- Destandardizzazione dei percorsi lavorativi e delle forme dell'occupazione, comprendendo il lavoro temporaneo, part-time e il lavoro autonomo, le forme di intermediazione, le trasformazioni dei contenuti e dei tipi di lavoro connessi alla terziarizzazione e alla digitalizzazione.

Formati di presentazione

Gli abstracts devono segnalare lo stato di avanzamento del lavoro (fase iniziale - work-in-progress - fase avanzata - ricerca conclusa), in modo da poter calibrare al meglio la durata delle presentazioni.

Dieci giorni prima del convegno sarà richiesto ai partecipanti lo stream di inviare paper e/o presentazioni in formato lungo da condividere con gli altri per favorire la discussione.

The Power of Ideas: Interpreting Structural Change and Understanding the Subjective Meaning of Work

Ideas can directly or indirectly shape collective choices and institutional arrangements, influencing forms of labour regulation and work organisation. At the same time, they help define what work means to individuals, the expectations they place on it, and the value they attach to it. The relationship between structural transformations and subjective experiences offers a key to understanding changes in contemporary work.

The stream welcomes theoretical and empirical contributions, both quantitative and qualitative, addressing the following broad themes:

- Changes in forms of labour market regulation and in the institutions that shape its functioning, with attention to the role of labour market policies and territorial differences (within and across countries).
- Transformations in the occupational structure, processes of labour market dualisation, segmentation and polarisation, considering the balance between labour demand and supply, qualification levels, and the role of intersectionality in the production of inequalities.
- Meanings attributed to work and changes in its centrality in individual and collective life, with particular attention to younger generations, processes of identity formation, the growing pursuit of a sustainable relationship between work and life, and the culture of work. Of particular relevance are the dignity of work and the ways in which moral economies of work relate to the legitimation of inequalities.
- Precarity and job insecurity in relation to transformations in the formal and informal regulation of work, work organisations and work content, as well as their repercussions for everyday life, individuals' ability to plan their futures, the meaning of work, and identity, including the consequences for political participation and preferences.
- Destandardisation of employment trajectories and forms of employment, encompassing temporary work, part-time work and self-employment, forms of labour market intermediation, and transformations in the content and types of work associated with the shift towards a service economy and digitalisation.

Presentation formats

Abstracts should indicate the stage of the work (initial stage – work in progress – advanced stage – completed research), so that presentation times can be allocated accordingly.

Ten days before the conference, stream participants will be asked to submit papers and/or extended presentations to be shared with the other participants to facilitate discussion.

STREAM 4

Istruzione e disuguaglianze educative

Coordinatori/trici	Gianluca Argentin (Univ. di Milano Bicocca); Emanuele Fedeli (Univ. di Milano Statale); Concetta Fonzo (INAPP); Nevena Kulic (Univ. di Pavia); Emmanuele Pavolini (Univ. di Milano Statale); Marta Rini (Univ. Lumsa, Scuola Europea); Moris Triventi (Univ. di Milano Statale)
Referente	Emanuele Fedeli (emanuele.fedeli@unimi.it)
Lingue	Inglese

Ideas about merit, ability, equal opportunity, and the purposes of education shape educational policies and practices. This stream examines how such ideas are translated into policies, institutional practices, categories, measurements, and indicators—and how these translations may reveal, challenge, or legitimize inequalities.

The stream addresses the causes, mechanisms, and consequences of educational inequalities across the life course by connecting macro-level institutions and policies, meso-level organizational processes within schools and other educational settings, and micro-level resources, interactions, expectations, and choices involving students, families, teachers, and peers.

We welcome theoretically informed and empirically rigorous contributions from across methodological traditions. Theoretical and methodological papers are also encouraged.

Suggested Topics:

- education systems and institutional features such as tracking, standardization, school choice, differentiation, and accountability;
- cross-national and historical comparisons of educational inequalities and their institutional drivers;
- evaluation of educational policies and interventions, including their distributional and unintended effects;
- socioeconomic, gender, and migration-related inequalities in educational participation, achievement, transitions, and attainment;
- territorial disparities in educational provision, opportunities, school composition, and outcomes;
- organizational processes and the role of school leaders, teachers, families, and peers;
- early childhood education and care: inequalities in access, participation, quality, and subsequent trajectories;
- higher education: unequal access, institutional and field-of-study differentiation, persistence, completion, and returns.

We particularly welcome contributions that examine concepts and measures, identify mechanisms, and assess how institutions and policies shape inequalities across contexts and educational stages.

STREAM 5

Stratificazione sociale e corsi di vita

Coordinatori/trici	Gabriele Ballarino (Univ. di Milano Statale); Floriane Bolazzi (Univ. di Milano Statale); Stefano Cantalini (Univ. di Milano Statale); Francesca Tomatis (Univ. di Catania); Antonina Zhelenkova (Univ. di Milano Statale)
Referente	Stefano Cantalini (stefano.cantalini@unimi.it)
Lingue	Italiano e inglese

Lo stream invita contributi sui processi di stratificazione sociale e sulla formazione, riproduzione e trasformazione delle disuguaglianze nel corso della vita e tra generazioni. Al centro dello stream vi sono i meccanismi di mobilità sociale e riproduzione intergenerazionale delle disuguaglianze, considerando il ruolo delle origini sociali e del background familiare nella trasmissione di vantaggi e svantaggi e nel conseguimento delle posizioni socioeconomiche (ad es. occupazione, classe sociale, reddito). L'attenzione si estende all'evoluzione delle disuguaglianze nelle carriere lavorative e di reddito, valorizzando una prospettiva dinamica, capace di mettere in luce come vantaggi e svantaggi si accumulino, si attenuino, vengano compensati o amplificati, oppure si trasformino attraverso traiettorie, eventi e transizioni del corso di vita.

In una prospettiva di corso di vita, assumono rilievo anche le relazioni reciproche tra dinamiche familiari e processi di stratificazione. Sono benvenuti, quindi, anche contributi che analizzino come origini e posizioni sociali influenzino strutture, comportamenti e transizioni familiari (ad es. formazione e scioglimento delle unioni, fecondità) e, viceversa, come eventi e dinamiche familiari incidano sulle traiettorie individuali e sui processi di stratificazione. Rientrano in questa prospettiva anche le disuguaglianze nelle fasi avanzate del corso di vita (ad es. pensionamento, salute e benessere), così come le relazioni e i trasferimenti intergenerazionali.

Lo stream accoglie contributi teorici ed empirici provenienti da diverse discipline, basati su disegni longitudinali o trasversali, inclusi studi in ottica comparata. Sono accettati paper in italiano e in inglese.

English version

The stream invites contributions on processes of social stratification and the formation, reproduction, and transformation of inequalities over the life course and across generations. At the core of the stream are mechanisms of social mobility and intergenerational reproduction of inequalities, considering the role of social origins and family background in the transmission of advantages and disadvantages and in socioeconomic attainment (e.g., occupation, social class, income). Attention also extends to the evolution of inequalities across occupational and income trajectories, promoting a dynamic perspective that examines how advantages and disadvantages accumulate, are attenuated, compensated for, amplified, or transformed through life-course trajectories, events, and transitions.

From a life-course perspective, attention is also devoted to the reciprocal relationships between family dynamics and processes of social stratification. We therefore also welcome contributions examining how social origins and socioeconomic positions shape family structures, behaviours, and transitions (e.g., union formation and dissolution, fertility) and, conversely, how family events and dynamics affect individual trajectories and processes of social stratification. This perspective also includes inequalities at later stages of the life course (e.g., retirement, health and well-being), as well as intergenerational relationships and transfers.

The stream welcomes theoretical and empirical contributions from different disciplines, based on longitudinal or cross-sectional research designs, including comparative studies. Papers may be submitted in either Italian or English.

STREAM 6

Organizzazione, tecnologie e trasformazioni del lavoro

Coordinatori/trici	Davide Arcidiacono (Univ. di Catania); Maurizio Catino (Univ. di Milano Bicocca); Vincenzo Fortunato (Univ. della Calabria); Valentina Goglio (Univ. di Torino); Paolo Rossi (Univ. di Milano Bicocca); Laura Sartori (Univ. di Bologna); Luca Verzelloni (Univ. di Milano Bicocca)
Referente	Laura Sartori (l.sartori@unibo.it)
Lingue	Italiano o inglese

Le organizzazioni sono entità dinamiche in continuo interscambio con l'ambiente e le reti in cui operano, che contribuiscono a definire le direttrici del mutamento sociale attraverso regole, tecnologie e processi decisionali.

È evidente come la digitalizzazione e l'intelligenza artificiale rappresentino oggi i principali fattori di trasformazione dei modelli organizzativi e sociali, così come di assetti lavorativi, professionali, formativi e regolativi. Il compito della ricerca è fornire una prospettiva critica essenziale per cogliere l'ambivalenza di tali mutamenti al fine di superare approcci tecnocratici o cyberentusiasti.

Lo stream invita a interrogarsi sul potere delle idee nei processi organizzativi e ad analizzare come immaginari sociotecnici, istituzioni e politiche possono orientare, legittimare o contestare le trasformazioni in corso. Lo stream accoglie contributi teorici ed empirici, anche comparativi e multidisciplinari, sui seguenti temi:

• digitalizzazione, IA nei processi organizzativi e lavorativi

• immaginari sociotecnici, rappresentazioni del futuro del lavoro e processi di adozione, resistenza e negoziazione delle nuove tecnologie;

• tecnologie, trasformazioni organizzative, innovazione e nuove forme di responsabilità, accountability e regolazione;

• piattaforme digitali, nuovi mercati e processi di co-produzione;

• catene globali del valore, reti e confini (inter)organizzativi, anche in relazione alla sostenibilità sociale e ambientale;

• reti e partnership tra organizzazioni pubbliche e private, forme di collaborazione, affidamento e procurement;

• dark side delle organizzazioni, conseguenze inattese e disfunzioni dei processi di innovazione e trasformazione/transizione tecnologica

• trasformazioni di lavoro, regolazione e competenze e loro effetti su identità, relazioni e disuguaglianze;

• i processi di cambiamento, innovazione e trasformazione organizzativa nei sistemi pubblici e privati;

• competenze, formazione e mutamento dei processi formativi nell'era digitale e costruzione di nuovi ecosistemi dell'apprendimento e riconoscimento delle competenze.

Formati di presentazione

Sono previsti due tipi di presentazioni:

Ricerca avanzata: contributi relativi a ricerche con analisi dei dati già sviluppata e risultati disponibili. Tempi: 20 minuti di presentazione orale + 5 minuti di discussione. Si richiede un long abstract di massimo 4000 caratteri in cui si evidenzino: 1) obiettivi, 2) frame teorico, 3) metodi e ipotesi e 4) risultati.

Ricerca in fase iniziale: contributi relativi a ricerche con interrogativi, quadro teorico e metodologia definiti, ma senza raccolta dati o risultati disponibili. Tempi: 10' di presentazione + 10' di discussione. Si richiede un long abstract di massimo 2000 caratteri in cui si evidenzino: 1) obiettivi, 2) frame teorico, 3) metodi.

English version

Organizations are dynamic entities in constant interaction with the environment and the networks in which they operate, helping to define the directions of social change through rules, technologies, and decision-making processes.

It is clear that digitalization and artificial intelligence are today the main drivers of transformation in organizational and social models, as well as in work, professional, educational, and regulatory structures. The purpose of this research

is to provide a critical perspective essential for understanding the ambivalence of these changes, with the aim of moving beyond technocratic or cyber-enthusiastic approaches.

This stream invites participants to reflect on the power of ideas in organizational processes and to analyze how sociotechnical imaginaries, institutions, and policies can guide, legitimize, or challenge the transformations currently underway. Therefore, the stream welcomes theoretical and empirical contributions—including comparative and multidisciplinary ones—on the following themes:

• digitization, AI in organizational and work processes

• sociotechnical imaginaries, representations of the future of work, and processes of adoption, resistance, and negotiation of new technologies;

• technologies, organizational transformations, innovation, and new forms of responsibility, accountability, and regulation;

• digital platforms, new markets, and co-production processes;

• global value chains, networks, and (inter)organizational boundaries, including in relation to social and environmental sustainability;

• networks and partnerships between public and private organizations, forms of collaboration, outsourcing, and procurement;

• the “dark side” of organizations, unintended consequences, and dysfunctions in innovation and technological transformation/transition processes

• transformations in work, regulation, and skills, and their effects on identity and inequalities

• processes of change, innovation, and organizational transformation in public and private systems;

• skills, training, and changes in educational processes in the digital age, as well as the development of new learning ecosystems and the recognition of skills.

Presentation formats

Two types of presentations are envisaged:

Advanced-stage research: contributions based on research projects in which data analysis has already been carried out and results are available. Timing: 20 minutes for the oral presentation + 5 minutes for discussion. A long abstract of no more than 4,000 characters is required, clearly outlining: 1) objectives, 2) theoretical framework, 3) methods and hypotheses, and 4) results.

Early-stage research: contributions based on research projects in which the research questions, theoretical framework, and methodology have already been defined, but data collection has not yet been completed and results are not yet available. Timing: 10 minutes for the presentation + 10 minutes for discussion. A long abstract of no more than 2,000 characters is required, clearly outlining: 1) objectives, 2) theoretical framework, and 3) methods.

STREAM 7

Potere, pratiche organizzative e processi di digitalizzazione del lavoro

Coordinatori/trici	Attila Bruni (Univ. di Trento); Stefania Capogna (Link Campus Univ.); Anna Carreri (Univ. di Verona); Lorenzo Cini (Univ. Federico II di Napoli); Luigi Di Cataldo (Univ. di Brescia); Marco Marrone (Univ. del Salento); Lia Tirabeni (Univ. di Milano Bicocca)
Referente	Attila Bruni (attila.bruni@unitn.it)
Lingue	Italiano o inglese

Nel capitalismo digitale, le dinamiche di potere si ridistribuiscono e assumono forme meno visibili, incorporate in algoritmi, piattaforme, dati e infrastrutture. Le idee di efficienza, controllo e produttività inscritte negli artefatti digitali trasformano strumenti e procedure, ma anche gerarchie, competenze, identità professionali, spazi e tempi del lavoro, ridefinendo i confini tra autonomia e controllo, cooperazione e conflitto.

Lo stream invita contributi teorici ed empirici che analizzino la digitalizzazione del lavoro da una prospettiva multilivello, prestando attenzione alle pratiche organizzative attraverso cui le tecnologie vengono introdotte, usate, adattate, contestate o aggirate. L'obiettivo è interrogare il rapporto tra pervasività del management algoritmico e capacità di azione dei soggetti, inquadrando lavoratrici e lavoratori come soggetti che partecipano attivamente attraverso interpretazioni, negoziazioni, resistenze quotidiane, individuali e collettive, piuttosto che come semplici destinatari passivi delle soluzioni tecnologiche.

Particolare interesse è rivolto al lavoro invisibile e di articolazione necessario al funzionamento dei sistemi digitali e di IA, incluso il data work che trasforma conoscenze e giudizi in dati standardizzati, spesso separandoli dal riconoscimento economico e dall'inquadratura professionale dei soggetti coinvolti. Ciò trasforma ulteriormente le forme di rappresentanza e azione sindacale, rafforzando le disuguaglianze connesse a genere, classe, età ed etnia, ma anche instaurandone di nuove.

Lo stream mette quindi in relazione le interazioni quotidiane sul lavoro, i processi organizzativi e le più ampie dinamiche economiche, istituzionali e territoriali. Tra i possibili temi:

- management algoritmico e pratiche organizzative;
- lavoro da remoto, di piattaforma e a supporto dei sistemi di IA;
- infrastrutture digitali e pratiche di coordinamento tecnologicamente mediate;
- controllo, autonomia, agency e resistenza nelle organizzazioni e nel lavoro;
- frammentazione e innovazione organizzativa;
- temporalità e spazialità del lavoro e del non-lavoro;
- competenze e processi di professionalizzazione e deprofessionalizzazione legati all'introduzione di sistemi di IA.

Power, Organisational Practices, and the Digitalisation of Work

In digital capitalism, power relations are being redistributed and are taking on less visible forms, embedded in algorithms, platforms, data, and infrastructures. Ideas of efficiency, control, and productivity inscribed in digital artefacts transform not only tools and procedures but also hierarchies, skills, professional identities, and the spatial and temporal organisation of work. In doing so, they redraw the boundaries between autonomy and control, and between cooperation and conflict.

This stream invites theoretical and empirical contributions that examine the digitalisation of work from a multilevel perspective, focusing on the organisational practices through which technologies are introduced, used, adapted, contested, or circumvented. It seeks to explore the relationship between the pervasiveness of algorithmic management and workers' capacity for action. Rather than viewing workers as the passive recipients of technological solutions, the stream approaches them as actors who participate actively in these processes through interpretation, negotiation, and everyday forms of resistance, both individual and collective.

Particular attention will be devoted to the invisible and articulation work required to make digital and AI systems function, including the data work through which knowledge and judgements are translated into standardised data—

often detached from the economic recognition and professional status of those performing it. These transformations are also reshaping forms of worker representation and trade union action, reinforcing inequalities associated with gender, class, age, and ethnicity while simultaneously generating new ones.

The stream therefore connects everyday workplace interactions and organisational processes with broader economic, institutional, and territorial dynamics. Possible topics include:

- algorithmic management and organisational practices;
- remote work, platform work, and data work;
- digital infrastructures and technologically mediated coordination practices;
- control, autonomy, agency, and resistance in organizations and work;
- organisational fragmentation and innovation;
- the temporalities and spatialities of work and non-work;
- skills and processes of professionalisation and deprofessionalisation associated with the introduction of AI systems.

STREAM 8

Lavoro e migrazioni

Coordinatori/trici	Paolo Boccagni (Univ. di Trento); Paola Bonizzoni (Univ. di Milano Statale); Iraklis Dimitriadis (SNS); Ivana Fellini (Univ. di Milano Bicocca); Roberto Impicciatore (Univ. di Bologna); Nazareno Panichella (Univ. di Milano Statale); Devi Sacchetto (Univ. di Padova)
Referente	Nazareno Panichella (nazareno.panichella@unimi.it)
Lingue	Italiano e inglese

Le migrazioni rappresentano un processo centrale nella trasformazione della struttura e delle dinamiche demografiche, dei mercati del lavoro e nella produzione delle disuguaglianze nelle società contemporanee. La sessione intende approfondire il rapporto tra migrazioni e lavoro, con particolare attenzione ai processi di inserimento occupazionale delle persone migranti, alle forme di segmentazione e segregazione del mercato del lavoro, alle disuguaglianze nei redditi e nelle carriere e alle opportunità di mobilità sociale. Saranno inoltre considerate le relazioni tra percorsi e background migratori e condizioni di lavoro, sistemi di welfare, contesti territoriali, con attenzione sia alle migrazioni internazionali sia a quelle interne. Particolare interesse rivestono le analisi comparative che esaminano come le diverse configurazioni istituzionali contribuiscono a produrre specifici modelli di inclusione economica e occupazionale dei migranti e dei loro discendenti.

All'interno di questa prospettiva, sono benvenuti contributi sul ruolo delle reti familiari e sociali, sulle transizioni nel corso di vita e sulle dinamiche familiari, nonché sul contributo dell'economia sociale e della cooperazione all'inclusione socio-lavorativa dei migranti più fragili. La sessione accoglie inoltre studi sul rapporto tra migrazioni, lavoro e diritti, sulle politiche migratorie e sullo status giuridico, sulle forme di precarietà e sfruttamento e sulle disuguaglianze di genere. Sono inoltre di interesse contributi sulla mobilità del lavoro nelle catene globali del valore, sulle forme di intermediazione, sull'organizzazione collettiva dei lavoratori migranti e sul rapporto tra migrazioni e riproduzione sociale, nonché sul nesso tra trasformazioni tecnologiche e lavoro migrante.

La sessione privilegia contributi empirici, quantitativi, qualitativi o mixed-methods, con particolare attenzione a studi fondati su disegni di ricerca rigorosi, capaci di approfondire i processi e i meccanismi sottostanti ai fenomeni osservati.

English version

Migration plays a central role in transforming demographic structures and dynamics, labour markets and the production of inequalities in contemporary societies. The session aims to explore the relationship between migration and work, with particular attention to migrants' labour market incorporation, processes of labour market segmentation and segregation, inequalities in earnings and careers and opportunities for social mobility. It will also consider the relationships between migration trajectories and backgrounds, working conditions, welfare systems and territorial contexts, with attention to both international and internal migration. Particular interest is given to comparative analyses examining how different institutional configurations contribute to shaping specific patterns of migrants' and their descendants' economic and occupational inclusion.

Within this perspective, contributions addressing the role of family and social networks, life-course transitions and family dynamics are welcome, as are studies on the contribution of the social economy and cooperative sector to the socio-occupational inclusion of migrants in particularly vulnerable situations. The session also welcomes research on the relationship between migration, work and rights, migration policies and legal status, forms of precarious employment and exploitation and gender inequalities. Further areas of interest include labour mobility within global value chains, forms of labour intermediation, the collective organisation of migrant workers, the relationship between migration and social reproduction, and the nexus between technological change and migrant labour.

The session particularly welcomes empirical contributions using quantitative, qualitative or mixed-methods approaches, with an emphasis on studies based on rigorous research designs that are able to shed light on the processes and mechanisms underlying the observed phenomena."

STREAM 9

Regioni, città e territori tra sviluppo e innovazione

Coordinatori/trici	Alberta Andreotti (Univ. di Milano Bicocca); Filippo Barbera (Univ. di Torino e Collegio Carlo Alberto); Luigi Burroni (Univ. di Firenze); Carlo Colloca (Univ. di Catania); Paola De Vivo (Univ. Federico II di Napoli); Maria Tullia Galanti (Univ. di Milano Statale); Francesco Ramella (Univ. di Torino)
Referente	Paola De Vivo (padevivo@unina.it)
Lingue	Italiano e inglese

Territori diseguali. Sistemi di regolazione, potere delle idee e transizioni

Le disuguaglianze territoriali costituiscono una delle principali linee di frattura delle società contemporanee. Esse si manifestano nelle differenze di reddito, ricchezza, occupazione, accesso ai servizi, infrastrutture, salute e istruzione, ma riguardano anche le opportunità di innovazione, la capacità amministrativa e di policy, la possibilità di orientare le decisioni collettive e le politiche pubbliche.

Le distanze tra aree centrali e periferiche, metropolitane e interne, connesse e marginalizzate, produttive e deindustrializzate non sono dunque soltanto il risultato di dinamiche economiche, ma anche l'esito, storicamente costruito e situato, di rapporti di potere, istituzioni, politiche pubbliche, assetti regolativi e rappresentazioni sociali.

In questa prospettiva, lo Stream intende assumere il potere delle idee come una chiave analitica centrale. Le idee non costituiscono un semplice riflesso degli interessi o delle strutture materiali, ma contribuiscono a definire i problemi pubblici, a delimitare ciò che appare possibile, desiderabile o inevitabile, a legittimare priorità di investimento e a orientare gli strumenti di intervento. Narrazioni quali competitività, rigenerazione, attrattività, innovazione, resilienza, sostenibilità e transizione influenzano le gerarchie territoriali e plasmano le politiche attraverso cui esse vengono affrontate. Al tempo stesso, pratiche di mobilitazione, saperi locali, esperienze collettive e visioni alternative di sviluppo possono mettere in discussione cornici consolidate e aprire nuovi spazi di azione.

Le transizioni ambientale e digitale rendono questa riflessione particolarmente urgente. Da un lato, esse offrono opportunità rilevanti per l'innovazione economica e sociale e la trasformazione produttiva. Dall'altro, possono approfondire asimmetrie già esistenti. La disponibilità diseguale di infrastrutture, competenze, risorse finanziarie e capacità istituzionali può infatti produrre geografie selettive della transizione, concentrandone i benefici in alcuni luoghi e trasferendone costi, rischi e vulnerabilità su altri. Comprendere tali processi richiede pertanto di analizzare congiuntamente economia, istituzioni, spazio, tecnologia, ambiente e conflitti sociali.

Lo Stream invita alla presentazione di contributi teorici, empirici e comparativi capaci di interrogare la produzione, la riproduzione e il possibile superamento dei divari territoriali. Particolare attenzione sarà dedicata alle interazioni tra sistemi di regolazione, organizzazione produttiva, politiche pubbliche, giustizia spaziale, governance multilivello e trasformazioni urbane e regionali.

Temi proposti

Sono accolti contributi, tra gli altri, sui seguenti temi:

- Modelli di sviluppo e sistemi di regolazione territoriale, istituzioni e politiche in contesti caratterizzati da disuguaglianze spaziali.
- Il ruolo delle idee, delle cornici cognitive, delle narrazioni e delle coalizioni discorsive nella costruzione dei problemi territoriali e delle risposte pubbliche.
- Distretti industriali, sistemi produttivi locali, filiere globali e nuove geografie della produzione, dell'innovazione e del lavoro.
- Trasformazioni dei sistemi territoriali di sviluppo di fronte alle transizioni, alla riconfigurazione delle catene del valore e alle crisi geopolitiche.
- Giustizia spaziale, diritti e disuguaglianze nell'accesso ai servizi essenziali.
- Città, aree metropolitane, periferie, aree interne e territori rurali: nuove polarizzazioni, interdipendenze e forme di marginalizzazione.

- Governance multilivello, capacità amministrativa, partecipazione e innovazione istituzionale nella progettazione e nell'attuazione delle politiche territoriali.
- Politiche di coesione, programmi nazionali ed europei, PNRR e strumenti di investimento pubblico: effetti territoriali, pratiche di implementazione e meccanismi di accountability.
- Conflitti e mobilitazioni territoriali, pratiche di cittadinanza e produzione dal basso di conoscenze, alternative e beni comuni.
- Metodologie e indicatori per l'analisi delle disuguaglianze territoriali, inclusi approcci qualitativi, quantitativi, comparativi, partecipativi e basati su dati digitali.

Obiettivo dello stream

L'obiettivo dello stream è promuovere un confronto interdisciplinare sulle condizioni attraverso le quali le transizioni in corso possono rafforzare oppure ridurre le disuguaglianze territoriali. Esso intende mettere in relazione l'analisi delle strutture economiche e istituzionali con quella delle idee, delle pratiche sociali e delle forme di governance, al fine di comprendere come i sistemi di regolazione contribuiscano a rafforzare — o indebolire — le capacità territoriali di affrontare le trasformazioni contemporanee e di orientarle verso traiettorie di sviluppo più inclusive.

Saranno particolarmente apprezzati i contributi che:

- adottano una prospettiva comparativa, multiscalare e/o interdisciplinare;
- mettono in relazione processi locali con dinamiche nazionali, europee o globali;
- propongono evidenze empiriche originali, casi di studio o riflessioni teoriche innovative;
- discutono criticamente gli effetti distributivi delle politiche ambientali e digitali;
- esplorano pratiche, politiche e istituzioni capaci di rendere le transizioni più eque, democratiche e territorialmente inclusive.

Modalità di proposta

Le proposte – in lingua italiana oppure inglese - dovranno presentare con chiarezza la domanda di ricerca, il quadro teorico di riferimento, l'approccio metodologico e il contributo atteso rispetto ai temi dello Stream. Sono benvenuti paper in corso, ricerche empiriche, analisi comparative, contributi teorici e riflessioni metodologiche.

Unequal Territories. Regulatory Systems, the Power of Ideas, and Transitions

Territorial inequalities constitute one of the principal fault lines of contemporary societies. They are manifested in disparities in income, wealth, employment, access to services, infrastructure, health, and education; they also concern opportunities for innovation, administrative and policy capacity, and the ability to shape collective decision-making and public policy.

The divides between central and peripheral, metropolitan and inner, connected and marginalised, productive and deindustrialised areas are therefore not merely the product of economic dynamics. They are also the historically constructed and context-specific outcome of power relations, institutions, public policies, regulatory arrangements, and social representations.

From this perspective, the Stream adopts the power of ideas as a central analytical lens. Ideas are not simply a reflection of interests or material structures; they contribute to defining public problems, delimiting what appears possible, desirable, or inevitable, legitimising investment priorities, and shaping policy instruments. Narratives of competitiveness, regeneration, attractiveness, innovation, resilience, sustainability, and transition influence territorial hierarchies and shape the policies through which those hierarchies are addressed. At the same time, practices of mobilisation, local knowledge, collective experiences, and alternative visions of development can challenge established frames and open up new spaces for action.

The environmental and digital transitions lend particular urgency to this debate. On the one hand, they create significant opportunities for economic and social innovation and productive transformation. On the other, they may deepen existing asymmetries. Unequal access to infrastructure, skills, financial resources, and institutional capacity can generate selective geographies of transition, concentrating benefits in some places while shifting costs, risks, and vulnerabilities onto others. Understanding these processes therefore requires the joint analysis of the economy, institutions, space, technology, the environment, and social conflict.

The Stream welcomes theoretical, empirical, and comparative contributions that investigate the production, reproduction, and potential overcoming of territorial disparities. Particular attention will be devoted to the interactions among regulatory systems, productive organisation, public policy, spatial justice, multilevel governance, and urban and regional transformations.

Suggested Topics

Contributions are welcome on, among others, the following themes:

- Development models and territorial regulatory systems, institutions, and policies in contexts marked by spatial inequalities.
- The role of ideas, cognitive frames, narratives, and discourse coalitions in the construction of territorial problems and public responses.
- Industrial districts, local production systems, global value chains, and the new geographies of production, innovation, and work.
- Transformations of territorial development systems in response to the transitions, the reconfiguration of value chains, and geopolitical crises.
- Spatial justice, rights, and inequalities in access to essential services.
- Cities, metropolitan areas, peripheries, inner areas, and rural territories: new polarisations, interdependencies, and forms of marginalisation.
- Multilevel governance, administrative capacity, participation, and institutional innovation in the design and implementation of territorial policies.
- Cohesion policy, national and European programmes, the Italian National Recovery and Resilience Plan (NRRP), and public investment instruments: territorial effects, implementation practices, and accountability mechanisms.
- Territorial conflicts and mobilisations, citizenship practices, and the bottom-up production of knowledge, alternatives, and commons.
- Methods and indicators for analysing territorial inequalities, including qualitative, quantitative, comparative, participatory, and digital data-based approaches.

Aim of the Stream

The aim of the Stream is to foster an interdisciplinary debate on the conditions under which ongoing transitions may reinforce or reduce territorial inequalities. It seeks to connect the analysis of economic and institutional structures with that of ideas, social practices, and forms of governance in order to understand how regulatory systems contribute to strengthening—or weakening—the territorial capacities required to address contemporary transformations and steer them towards more inclusive development trajectories.

Contributions will be particularly welcome if they:

- adopt a comparative, multiscalar, and/or interdisciplinary perspective;
- connect local processes with national, European, or global dynamics;
- present original empirical evidence, case studies, or innovative theoretical reflections;
- critically examine the distributive effects of environmental and digital policies;
- explore practices, policies, and institutions capable of making transitions more equitable, democratic, and territorially inclusive.

Submission Guidelines

Proposals—in either Italian or English—should clearly set out the research question, theoretical framework, methodological approach, and expected contribution in relation to the themes of the Stream. Work-in-progress papers, empirical studies, comparative analyses, theoretical contributions, and methodological reflections are welcome.

STREAM 10

Ambiente, transizioni ecologiche e sostenibilità

Coordinatori/trici	Marco Alberio (Univ. di Bologna); Maura Benegiamo (Univ. di Pisa); Domenica Farinella (Univ. di Messina); Maria Carmela Macrì (CREA); Agatino Nicita (CNR ITAE); Luigi Pellizzoni (Univ. di Pisa); Stefano Ronchi (Univ. di Bergamo)
Referente	Stefano Ronchi (stefano.ronchi@unibg.it)
Lingue	Italiano e inglese

La crisi climatica e la transizione ecologica costituiscono una sfida esistenziale per le società contemporanee, destinata a trasformarne profondamente le dimensioni ambientale, economica, sociale e politica. Lo Stream 10 esplora le interconnessioni, le tensioni e i trade-off tra queste sfere, attraverso quattro linee tematiche:

- Estrattivismo, tecnologia e ambiente. Le diverse forme contemporanee di estrattivismo, dall'estrazione di risorse naturali all'estrattivismo finanziario, "post-fossile" e digitale. L'obiettivo è interrogarsi sull'evoluzione dei rapporti tra accumulazione, tecnologia e natura e sulle tensioni tra innovazione e sostenibilità ambientale e sociale.
- Filiere agroalimentari, lavoro e transizione socio-ecologica. Le trasformazioni delle filiere agroalimentari (dall'agricoltura alla distribuzione) e il loro intreccio con innovazione tecnologica, condizioni di lavoro e sostenibilità ambientale. Particolare attenzione è rivolta alle disuguaglianze, alle trasformazioni occupazionali e produttive, e alla configurazione dei rapporti di potere dal livello globale a quello locale.
- Just Transition, energia e idrogeno verde. Le varie declinazioni della "Transizione giusta", con un focus sul ruolo della produzione di energia sostenibile e dell'idrogeno verde nel processo di decarbonizzazione e sulle sue implicazioni in termini di distribuzione di costi e benefici, occupazione, competenze e accettabilità sociale. L'attenzione è rivolta inoltre al ruolo di stakeholder pubblici e privati, governance, partecipazione e co-creation nel promuovere traiettorie di transizione inclusive e territorialmente radicate.
- Rischi eco-sociali, disuguaglianze e welfare. L'emergere e la distribuzione dei rischi "eco-sociali", considerando come cambiamento climatico e politiche ambientali possano amplificare disuguaglianze esistenti e generarne di nuove. Tra i temi di interesse, le percezioni dei cittadini e le sfide delle politiche pubbliche nel conciliare sostenibilità ambientale e protezione sociale entro i vincoli economici del capitalismo.

Lo Stream 10 accoglie contributi teorici ed empirici, valorizzando una pluralità di metodi, approcci e prospettive di analisi. I paper possono essere presentati in italiano o in inglese.

English version

The climate crisis and the green transition constitute an existential challenge for contemporary societies, profoundly reshaping their environmental, economic, social and political dimensions. Stream 10 explores the interconnections, tensions and trade-offs across these spheres through four thematic strands:

- Extractivism, technology and the environment. Contemporary forms of extractivism, ranging from the extraction of natural resources to financial, "post-fossil" and digital extractivism. This strand explores the changing relationships between accumulation, technology and nature, and the tensions between innovation and environmental and social sustainability.

- Agri-food chains, labour and socio-ecological transition. Transformations across agri-food supply chains, from agriculture to distribution, and their interplay with technological innovation, working conditions and environmental sustainability. Particular attention is paid to inequalities, changes in employment and production, and the configuration of power relations from the global to the local level.

- Just Transition, energy and green hydrogen. Different dimensions of the "Just Transition", with a focus on the role of sustainable energy production and green hydrogen in the decarbonisation process, and their implications in terms of distribution of costs and benefits, employment, skills and social acceptance. Attention is also devoted to the role of public and private stakeholders, governance, participation and co-creation in promoting inclusive and territorially embedded transition pathways.

- Eco-social risks, inequalities and welfare. The emergence and distribution of "eco-social" risks, considering how climate change and environmental policies may exacerbate existing inequalities and generate new ones. The

strand explores a range of issues, including citizens' perceptions and the challenges policymakers face in reconciling environmental sustainability and social protection within the economic dynamics of welfare capitalism.

Stream 10 welcomes theoretical and empirical contributions, embracing a plurality of methods, approaches and analytical perspectives. Papers may be presented in either Italian or English.

STREAM 11

Povertà, welfare e innovazione sociale

Coordinatori/trici	Gianluca Busilacchi (Univ. di Macerata); Marianna Filandri (Univ. di Torino); Giovanni Amerigo Giuliani (Univ. di Bologna); Franca Maino (Univ. di Milano Statale); Gemma Scalise (Univ. di Milano Bicocca); Emanuela Struffolino (Univ. di Milano); Violetta Tucci (Univ. Autònoma de Barcelona)
Referente	Violetta Tucci (violetta.tucci@uab.cat)
Lingue	Italiano e inglese

Negli ultimi decenni le società europee sono state attraversate da profonde trasformazioni: crisi economiche ricorrenti, mutamenti demografici, nuove forme di lavoro precario e polarizzato, crescita delle disuguaglianze territoriali e generazionali, ridefinizione dei confini tra stato, mercato, terzo settore e famiglia nella produzione di benessere. In questo contesto, povertà e vulnerabilità sociale assumono forme sempre più eterogenee e multidimensionali, mentre i sistemi di welfare sono chiamati a ripensare strumenti, misure e attori coinvolti nel contrasto all'esclusione, anche alla luce delle idee e dei paradigmi che orientano la ridefinizione dei problemi sociali e delle relative risposte di policy.

Lo stream si concentra sulle trasformazioni delle forme di povertà, dei sistemi di welfare e delle pratiche di innovazione sociale, in una prospettiva ampia e interdisciplinare, aperta al dialogo tra sociologia economica, economia, scienze politiche e policy studies.

I contributi possono essere teorici ed empirici, quantitativi e qualitativi, e possono affrontare - tra gli altri - i seguenti temi: trasformazioni ed efficacia delle politiche di contrasto alla povertà e, più in generale, delle politiche di welfare e di investimento sociale che incidono direttamente o indirettamente sui rischi di povertà e vulnerabilità sociale; ruolo delle idee nel cambiamento del welfare; ruolo del terzo settore, dell'economia sociale e delle imprese sociali come attori di innovazione; sperimentazioni di welfare locale e di comunità; rapporti tra povertà, lavoro e disuguaglianze; digitalizzazione e nuove tecnologie nei servizi sociali; politiche di attivazione e reddito minimo; dimensioni di genere, generazionali e territoriali della povertà; definizioni, misure e indicatori della povertà in prospettiva multidimensionale; governance multilivello del welfare; dimensione politica - attori e processi decisionali - delle trasformazioni del welfare e delle strategie di contrasto alla povertà.

Sono benvenuti contributi centrati sul caso italiano, su altri contesti nazionali o che adottano una prospettiva comparata. Lo stream intende favorire il confronto tra approcci disciplinari e metodologici differenti, con l'obiettivo di stimolare un dibattito plurale sulle sfide attuali e future del welfare e dell'innovazione sociale.

English version

Over recent decades, European societies have undergone profound transformations: recurrent economic crises, demographic change, new forms of precarious and polarised work, widening territorial and generational inequalities, and a redrawing of the boundaries between the state, the market, the third sector and the family in the production of welfare. In this context, poverty and social vulnerability are taking on increasingly heterogeneous and multidimensional forms. At the same time, welfare systems are called upon to rethink the tools, measures, and actors involved in tackling exclusion, in light of the ideas and paradigms that shape how social problems and the policy responses to them are being redefined.

The stream focuses on transformations in poverty, welfare systems, and social innovation practices. It adopts a broad, interdisciplinary perspective, open to dialogue among economic sociology, economics, political science and policy studies.

Contributions may be theoretical or empirical, quantitative or qualitative. They may address, among others, the following topics: the transformation and effectiveness of anti-poverty policies and, more broadly, of welfare and social investment policies that directly or indirectly affect the risks of poverty and social vulnerability; the role of ideas in welfare change; the role of the third sector, the social economy and social enterprises as agents of innovation; local and community welfare experiments; the links between poverty, work and inequality; digitalisation and new technologies in social services; activation policies and minimum income schemes; the gender, generational and territorial dimensions of poverty; definitions, measures and indicators of poverty from a multidimensional perspective;

multilevel welfare governance; and the political dimension (actors and decision-making processes) of welfare transformations and anti-poverty strategies.

Contributions on the Italian case, other national contexts, or comparative perspectives are welcome. The stream aims to foster exchange between different disciplinary and methodological approaches, with the goal of stimulating a pluralistic debate on the current and future challenges facing welfare and social innovation.

STREAM 12

Trasformazioni del capitalismo e produzione di valore

Coordinatori/trici	Paola Arrigoni (Univ. di Torino); Michela Bastianelli (INAPP); Vando Borghi (Univ. di Bologna); Marco Fama (Univ. Federico II di Napoli); Emanuele Leonardi (Univ. di Bologna); Angelo Salento (Univ. del Salento)
Referente	Marco Fama (marco.fama@unina.it)
Lingue	Italiano

Nel corso degli ultimi decenni il capitalismo è stato attraversato da rapide trasformazioni nei modi di produrre, appropriarsi, distribuire e riconoscere il valore. I processi di finanziarizzazione e digitalizzazione, la concentrazione dei mercati, la ristrutturazione delle catene globali del valore sospinta anche dalle tensioni geopolitiche in atto, il crescente peso assunto dai dati, dall'intelligenza artificiale e dalla proprietà intellettuale stanno modificando in maniera non del tutto prevedibile le dinamiche dell'accumulazione, il lavoro e le infrastrutture fondamentali della vita sociale e materiale.

Tali trasformazioni sembrano destinate a generare nuove disuguaglianze sociali e spaziali, interessando settori e territori molto diversi – dall'industria ai servizi, dall'agricoltura alla cura, dai contesti urbani alle aree rurali e interne. Tuttavia, non è semplice cogliere in pieno il funzionamento dei meccanismi sottesi alla produzione e alla distribuzione del valore, anche perché fanno leva su dispositivi di classificazione, misurazione e valutazione non sempre trasparenti e coerenti tra loro.

Analizzare il capitalismo contemporaneo rende dunque necessario tornare a interrogarsi su come il valore viene prodotto, misurato e distribuito, da chi, per chi e sotto quali forme di potere, attraverso quali regimi di conoscenza e assemblaggi socio-tecnici, e con quali effetti sulle dinamiche produttive e riproduttive.

Con tali premesse, lo stream accoglie contributi sul rapporto fra produzione, estrazione, appropriazione, attribuzione e distruzione di valore, privilegiando lavori capaci di collegare diversi livelli analitici – macro, meso e micro – e di mettere in relazione i processi sistemici con quello che avviene nei vari contesti locali.

Lo stream invita inoltre a riflettere sulle conseguenze politiche di queste trasformazioni: sulla ridefinizione dei confini tra decisione pubblica e potere privato, sul rapporto tra Stato e mercato e sull'evoluzione delle forme della rappresentanza e del conflitto. Particolare attenzione sarà rivolta anche alle alternative: de-finanziarizzazione, regolazione delle rendite, nuove forme di impresa e proprietà, economia fondamentale, commons, economie cooperative e territoriali, transizione ecologica, post-crescita e decrescita.

Le proposte di contributo dovranno essere inviate in forma di abstract lungo (circa 1.000 parole), in lingua italiana e con annessa bibliografia essenziale dei testi citati (esclusa dalle 1.000 parole).

STREAM 13

Genere, cura e intersezionalità

Coordinatori/trici	Lucia Amorosi (Univ. di Trento); Marco Arlotti (Univ. Politecnica delle Marche); Annalisa Dordoni (Univ. di Milano Bicocca); Camilla Gaiaschi (Univ. del Salento); Mauro Migliavacca (Univ. di Genova); Manuela Naldini (Univ. di Torino); Francesca Alice Vianello (Univ. di Padova)
Referente	Marco Arlotti (m.arlotti@univpm.it)
Lingue	Italiano e inglese

Lo stream esplora le relazioni tra lavoro, carriere, famiglie e welfare, le interdipendenze tra produzione e riproduzione sociale e le disuguaglianze, in prospettiva di genere e intersezionale. Accoglie contributi teorici e di ricerca empirica (quantitativa, qualitativa), anche comparativi e interdisciplinari, attraverso differenti prospettive come classe, età, origine migratoria, orientamento sessuale, disabilità e territorio, collegando livelli macro, meso e micro.

Temi proposti

Lavoro, famiglie, welfare e riproduzione sociale: congedi, servizi, orari, flessibilità, politiche di conciliazione e di cura.

Mercati del lavoro, organizzazioni e carriere: segregazione, divari salariali e di carriera, culture organizzative, maternità/paternità, professioni e discriminazioni di genere e nei confronti delle persone LGBTQIA+.

Povertà di cura e disuguaglianze nell'accesso: bisogni insoddisfatti, servizi ed effetti su chi riceve e presta cura.

Relazioni di genere e trasformazioni familiari: (con)divisione del lavoro di cura, nuovi modelli genitoriali, ruoli economici (female/male breadwinner), lavoro, infertilità e procreazione medicalmente assistita.

Migrazioni e dimensione transnazionale della cura: disuguaglianze etniche, catene globali e circolazione della cura.

Intersezionalità, teoria e pratiche di ricerca: processi strutturali e storici, riflessività e cambiamento sociale, femminismi, transfemminismi e pensiero queer.

Rappresentanza, resistenze e azione collettiva: lavoro di cura formale e informale, potere, organizzazione del lavoro e mobilitazione dentro e fuori il sindacato.

Requisiti delle proposte

Le proposte, che si inseriranno nell'ampio spettro di riferimento del Convegno, dovranno esplicitare: la domanda di ricerca, il quadro teorico, la metodologia e le fonti degli eventuali dati. I contributi empirici preciseranno disegno e tecniche di ricerca; quelli teorici il percorso analitico e in generale il contributo atteso al dibattito scientifico.

English version

This stream explores the relationships between work, careers, families and welfare, the interdependencies between production and social reproduction, and patterns of inequality from gender and intersectional perspectives. It welcomes theoretical and empirical contributions using quantitative or qualitative methods, including comparative and interdisciplinary approaches. Contributions may address dimensions such as class, age, migration background, sexual orientation, disability and geographical context, linking macro-, meso- and micro-level analysis.

Suggested Topics

Work, families, welfare and social reproduction: leave arrangements, services, working time, flexibility, work–family reconciliation and care policies.

Labor markets, organizations and careers: segregation, pay and career gaps, organizational cultures, motherhood and fatherhood, professions, and discrimination on the grounds of gender, sexual orientation and gender identity, including discrimination against LGBTQIA+ people.

Care poverty and inequalities in access to care: unmet needs, service provision, and implications for care recipients and caregivers.

Gender relations and family transformations: the division and sharing of care work, emerging models of parenthood, economic roles and female and male breadwinner models, work, infertility and medically assisted reproduction.

Migration and the transnational dimensions of care: ethnic inequalities, global care chains and care circulation.

Intersectionality, theory and research practices: structural and historical processes, reflexivity and social change, feminisms, transfeminisms and queer thought.

Representation, resistance and collective action: formal and informal care work, power, work organization, and mobilization within and beyond trade unions.

Submission Requirements

Proposals should align with the conference's broader thematic scope and clearly specify the research question, theoretical framework, methodology and, where applicable, data sources. Empirical contributions should outline their research design and methods, while theoretical contributions should explain their analytical approach. All proposals should articulate their expected contribution to socio economic debate.

STREAM 14

Professioni, saperi esperti e competenze

Coordinatori/trici	Vito Di Santo (Univ. di Milano Statale, INPS); Emanuela Fato (Univ. di Bologna, Istituto Universitario IPU); Giovanna Filosa (INAPP); Stefano Neri (Univ. di Milano Statale); Sara Romanò (Univ. di Torino); Elena Spina (Univ. Politecnica delle Marche); Roberta Zonno (Univ. di Bari)
Referente	Elena Spina (e.spina@staff.univpm.it)
Lingue	Italiano e inglese

Professioni in riconfigurazione: il potere delle idee e delle competenze nelle trasformazioni del lavoro

Le professioni sono oggi al centro di una riconfigurazione che intreccia trasformazioni tecnologiche, organizzative, formative, politiche, demografiche, culturali e generazionali. La sociologia delle professioni è dunque chiamata ad interrogarsi su come idee, saperi esperti e competenze concorrano a definire identità, confini, gerarchie e rapporti di potere nel lavoro.

In questa riconfigurazione, digitalizzazione, intelligenza artificiale e transizioni ecologica e produttiva agiscono come i fattori di trasformazione di contenuti del lavoro, autonomia e responsabilità, nonché delle relazioni tra diverse forme di conoscenza. Al tempo stesso professionisti, istituzioni e organizzazioni non subiscono solo l'innovazione, ma contribuiscono a produrla e regolarla e a definire i problemi pubblici cui risponde.

Il mutamento delle professioni si intreccia con quello della formazione, della valorizzazione e del riconoscimento delle competenze. Transizioni tra istruzione e lavoro, mismatch, upskilling, reskilling e certificazione delle qualificazioni ridefiniscono percorsi e ruoli istituzionali. In questo quadro, le politiche fondate su occupabilità, merito e responsabilità individuale redistribuiscono opportunità e rischi, incidendo sulle disuguaglianze sociali, di genere, generazionali e territoriali.

Tali dinamiche investono relazioni intergenerazionali, carriere e culture professionali, alimentando processi di professionalizzazione e deprofessionalizzazione. Ridefiniscono i confini tra gruppi e saperi, mentre nuove expertise sfidano quelle consolidate e la "quantificazione "delle prestazioni introduce nuovi criteri di valutazione e controllo.

Lo stream accoglie contributi teorici ed empirici, comparativi e interdisciplinari, basati su approcci qualitativi, quantitativi o misti, capaci di valorizzare la specificità degli studi sulle professioni e il dialogo con la sociologia del lavoro, dell'istruzione e delle disuguaglianze, della salute, gli studi organizzativi e l'analisi delle politiche pubbliche.

Reconfiguring Professions: The Power of Ideas and Skills in the Transformation of Work

Professions are currently undergoing a process of reconfiguration that brings together technological, organisational, educational, political, demographic, cultural, and generational transformations. The sociology of professions is therefore called upon to examine how ideas, expert knowledge, and skills contribute to shaping professional identities, boundaries, hierarchies, and power relations at work.

Within this reconfiguration, digitalisation, artificial intelligence, the green transition, and transformations in production are reshaping job content, professional autonomy and responsibility, as well as the relationships among different forms of knowledge. At the same time, professionals, institutions, and organisations do not merely experience innovation passively: they contribute to producing and regulating it and to defining the public problems it is expected to address.

Changes in the professions are intertwined with transformations in the development, recognition, and enhancement of skills. Education-to-work transitions, skills mismatch, upskilling, reskilling, and the certification of qualifications are redefining career pathways and institutional roles. Within this context, policies centred on employability, merit, and individual responsibility redistribute opportunities and risks, affecting social, gender, generational, and territorial inequalities.

These dynamics also shape intergenerational relations, careers, and professional cultures, fostering processes of professionalisation and deprofessionalisation. They redefine the boundaries between professional groups and forms of knowledge, as emerging forms of expertise challenge established ones and the "quantification" of performance introduces new criteria of evaluation and control.

The stream welcomes theoretical and empirical, comparative and interdisciplinary contributions based on qualitative, quantitative, or mixed-methods approaches. Contributions should enhance the distinctive perspective of the sociology of professions while fostering dialogue with the sociology of work, education, inequality, and health, as well as with organisational studies and public policy analysis.

STREAM 15

Frontiere della metodologia

Coordinatori/trici	Davide Barrera (Univ. di Torino); Federico Bianchi (Univ. di Milano Statale); Elena De Gioannis (Univ. di Milano Statale); Antonello Podda (Univ. di Cagliari); Boris Sofronic (INAPP); Angela Tambone (Univ. di Bari)
Referente	Davide Barrera (davide.barrera@unito.it)
Lingue	Inglese e italiano

The stream offers a space for discussion on methodological innovation in social research, understood both as the development of techniques and research designs and as critical reflection on the conditions of validity, reproducibility and transparency of empirical work. We welcome contributions that advance methodological reflection or that present innovative or non-mainstream applications to the study of socio-economic phenomena and, more generally, relevant topics in the social and behavioural sciences.

Here's a non-exhaustive list of methods that are considered of special interest:

- Social network analysis;
- Experimental and quasi-experimental methods: laboratory or field experiments, survey experiments, natural experiments;
- Innovative approaches to the integration of qualitative and quantitative methods;
- New qualitative research and analysis tools.
- Computational methods for the analysis of texts and digital data
- Agent-based modelling and social simulation; Large language models as research tools

Submission Guidelines

Presentations: Submissions of studies and research findings, whether ongoing or complete. The duration of each presentation will be determined based on the progress status of the contribution. Each presentation will be followed by a short Q&A/discussion session.

Workshops: Proposals are invited for interactive training workshops on innovative research techniques, with an estimated duration of one hour.

Versione in italiano

Lo stream propone uno spazio di discussione riguardo alle innovazioni metodologiche nella ricerca sociale, intese sia come sviluppo di tecniche e disegni di ricerca, sia come riflessione critica sulle condizioni di validità, riproducibilità e trasparenza del lavoro empirico. Sono benvenuti contributi che stimolino la riflessione metodologica o che presentino applicazioni innovative o non pienamente integrate nel mainstream allo studio dei fenomeni socioeconomici e, più in generale, di problemi di rilievo per le scienze sociali e comportamentali.

Di particolare interesse verranno ritenuti contributi che applicano:

- analisi delle reti sociali;
- metodi sperimentali e quasi-sperimentali: esperimenti in laboratorio e sul campo, survey experiments, esperimenti naturali;
- approcci innovativi all'integrazione di metodi qualitativi e quantitativi;
- metodi computazionali per l'analisi dei testi e dei dati digitali;
- modelli ad agenti e di simulazione computazionale
- large language models come strumenti di ricerca.

Modalità di presentazione

Presentazioni. di studi e risultati di ricerca, sia nelle fasi preliminari sia completi. La durata degli interventi sarà decisa in base allo stato di avanzamento del contributo. Alla fine di ogni presentazione sarà previsto un breve spazio di discussione.

Workshop. Si accettano proposte di laboratori formativi su tecniche di ricerca innovative, della durata orientativa di un'ora.